

ALLESTIRE UN CORSO DI SCRITTURA. A COLLOQUIO CON ALBERTA COZZI

di Paolo Torresan

ABSTRACT

Alberta Cozzi, originaria delle Alpi Carniche (Friuli Venezia Giulia), abita a Mar del Plata da 10 anni. Si è specializzata nell'insegnamento della lingua e cultura italiana ed attualmente insegna alla Dante Alighieri di Mar del Plata. Ama insegnare; pensa sia il modo ideale per comunicare con le persone, arrivare ai loro cuori e guidarle nel magico mondo dell'italiano. In questi anni non ha mai smesso di formarsi, le piace portare cose nuove in classe, fresche e divertenti.

Buongiorno Alberta. Abbiamo presenziato alla sessione di chiusura del suo corso di scrittura presso la Dante Alighieri e siamo rimasti colpiti dal coinvolgimento che è stata in grado di instaurare tra i partecipanti. Ci racconta cosa l'ha spinto ad organizzare questo corso?

Sono stata motivata principalmente dalla mia passione per la scrittura: amo leggere e scrivere fin da quando ero piccola. Quando la motivazione del professore è forte, gli alunni non possono che amare quello che trasmettiamo loro. Penso che la scrittura sia un modo libero, salutare e anche divertente di esprimersi.

Com'è stato strutturato il corso?

Questo progetto, chiamato "Diario Dante", l'ho prima pensato, disegnato ed organizzato, successivamente presentato alla Direttrice e al Coordinatore didattico che hanno subito apprezzato l'idea e mi hanno dato il via libera. Ad ogni corso di lingua che insegnavo l'ho esposto, inserendolo affiancato al programma previsto per ogni livello. La prima pagina del diario aveva un titolo, un *incipit* ma le successive, che venivano proposte ogni 15 giorni, erano totalmente libere. C'è chi scriveva sulla propria famiglia, chi su amici, chi sugli ultimi viaggi fatti, chi si sfogava

semplicemente su alcuni argomenti sociali, chi sognava, chi progettava, chi inventava e chi amava...

Il gruppo di scrittura dunque abbracciava studenti di livelli diversi...

Esatto, era formato da studenti dei miei gruppi, a partire dal B1 per finire con il C2.

Il corso aveva una cadenza quindicinale, diceva...

Esatto; c'era un gruppo in presenza e un gruppo a distanza (con il quale interagivo su *Google Classroom*). Nessuno era tenuto a condividere con i compagni (chi lo voleva, lo poteva fare).

Qualche difficoltà riscontrata?

Personalmente non ho riscontrato nessuna difficoltà, solamente tanta tanta soddisfazione. A livello didattico ho visto molti miglioramenti nella parte sintattica, grammaticale, lessicale... mano a mano che passavano le pagine, era notevole come cambiava il modo di esprimere sentimenti, di raccontare, di sintetizzare, di dare la propria opinione, ecc.

Momenti significativi durante il corso?

Durante questi mesi, nello svolgimento del progetto di scrittura, ci sono stati momenti nei quali veramente mi sono emozionata, ho pianto, ho riso e sono riuscita ad entrare nei cuori di ognuno di loro, grazie alle loro parole sentite e profonde, mi hanno trasportata con ogni riga, ogni virgola, ogni punto, in un luogo segreto, un luogo che in classe non si vede, non si condivide, non ci si arriva... la cosa più bella di questo progetto è stata appunto il loro sentirsi ascoltati/letti, e la libertà nel farlo... la fiducia che hanno depositato in me è una delle cose che non scorderò e della quale sono grata.

Ha previsto delle attività di revisione dei testi?

La revisione la facevo io stessa per una questione di *privacy* dell'alunno; mandavo ad ognuno un riscontro, che non si limitava alle sole componenti grammaticale, lessicale e sintattica, ma considerava anche l'efficacia del messaggio.

Ci sono stati degli apprezzamenti da parte dei corsisti?

Sì, posso assicurarvi che è stato un apprezzamento enorme. Alunni e alunne hanno condiviso alla fine dell'anno, assieme agli altri corsisti, alcune righe dei loro diari, e devo dirvi che non sono mancati abbracci, lacrime, comprensione, appoggio, empatia e felicità. Davvero emozionante. Mi hanno anche chiesto di continuare il corso quest'anno, cosa che mi riempie di gioia, e chiaramente mi conferma l'apprezzamento.

Può condividere qualche elaborato prodotto?

Condivido volentieri con voi una pagina di diario di una alunna, di un livello C1, Triana... un testo che ha fatto emozionare molte persone. Spero vi piaccia.

seicento quaranta euro

Un paio di giorni fa stavo pensando nel presente, desiderando il futuro. Mi sono resa conto che le cose che desideravo da piccola ancora non le avevo fatte.

Da piccola pensavo che all'età di 20 anni avrei conosciuto l'Italia, che avrei abitato lì e che avrei viaggiato per tutta Europa. Dopo un tempo mi accontentavo con laurearmi all'età di 23 anni e conoscere l'Italia. Ne una ne l'altra sono successe. Ho già 23 e non mi sono laureata, è una sfida dove sono a metà del percorso e ancora mi mancano anni. Nemmeno posso viaggiare in questo momento.

Ma ho 640 seicento quaranta euro che conservo da sempre, che magari un giorno utilizzerò in un viaggio, ho 640 seicento quaranta euro che per il momento non possono crescere, ho 640 seicento quaranta euro che non servono per niente. Anche se ho soltanto 640 seicento quaranta euro, sono fortunata perché posso viaggiare in Italia due volte in una settimana. Ho 640 seicento quaranta euro e me ne frega che siano pochi, perché Lunedì e Mercoledì viaggio per un'ora con le mie compagne e imparo e mi diverto tantissimo. Ho 640 seicento quaranta euro che mi aspettano e un giorno ne avrò più e li userò.